

L'Istituto Italiano di Antropologia ha realizzato *Scientific Data Sharing: an interdisciplinary workshop*, un incontro che si è tenuto ad Anagni dal 2 al 4 settembre 2013 e che ha dato l'opportunità ad alcuni fra i principali esperti internazionali di *Open Science* e *Open Data* di discutere le principali tematiche sorte recentemente riguardo ai vantaggi e alle potenzialità, oltre ai numerosi interrogativi che la condivisione dei dati scientifici inevitabilmente pone. L'iniziativa ha rappresentato un'occasione di incontro fra ricercatori operanti in differenti ambiti disciplinari (Biologia, Psicologia e Archeologia), che hanno avuto così l'occasione di confrontarsi partendo da punti di vista diversi ma condividendo la volontà di promuovere una scienza aperta e trasparente. Il sito di divulgazione scientifica *Scienza in Rete* ha dato ampio risalto all'iniziativa nei mesi di Agosto e settembre 2013; il convegno è stato annunciato anche nel corso della trasmissione *Radio 3 Scienza* (intervista di Pietro Greco a Giovanni Destro Bisol).

Oltre a un pubblico composto da cittadini e studenti, al convegno hanno partecipato, esperti italiani e stranieri: Geoffrey Boulton (University of Edinburgh), Andrea Cerroni (Università di Milano Bicocca), Jorge Contreras (American University, Washington DC), Giovanni Destro Bisol (Sapienza Università di Roma), Bernardino Fantini (University of Geneva), Catherine Heeney (CSIC Madrid), Daniela Luzi (CNR Roma), Paolo Manghi (CNR Pisa), Jennifer Molloy (University of Oxford), Jelte Wicherts (University of Amsterdam).

La qualità delle relazioni, il dibattito che esse hanno stimolato e la disponibilità dei partecipanti hanno favorito la programmazione delle seguenti iniziative che verranno messe in atto al fine di diffondere i contenuti del *workshop* sia alla comunità scientifica che, più in generale, al pubblico dei non addetti ai lavori:

1. tutte le relazioni sono state videoregistrate e i filmati diverranno oggetto di un canale *YouTube* dedicato e, insieme ai file *Powerpoint*, verranno rese disponibili sul sito <https://sites.google.com/site/openingsciencetosociety/> corredate di licenza *Creative Commons* CCBY;
2. sarà realizzato un meeting paper con il contributo di tutti i relatori partecipanti che verrà pubblicato su una rivista scientifica *Open Access* e che conterrà una relazione esaustiva delle tematiche trattate nel corso del convegno;
3. è stato pianificato un volume monografico della rivista *Scienza e Società* pubblicata dall'Università Bocconi di Milano (in collaborazione con Pietro Greco), basato sui contributi dei relatori tradotti in italiano al fine di renderli maggiormente fruibili ad un pubblico più ampio.
4. Come *follow-up*, nel mese di Ottobre verrà organizzata una conferenza cittadina che divulgherà i contenuti e le tematiche del congresso con la collaborazione dell'associazione "Anagni Viva"

PROGRAMMA DEL WORKSHOP

2 Settembre

14:30 – 15:00 Registrazione

15:00 – 15:30 *Welcome*

Giovanni Destro Bisol (Istituto Italiano di Antropologia)

Sessione 1: *Open data for Open Science*

15:30 – 16:10 *Andrea Cerroni* (University of Milan Bicocca, Italy)

Science within social change: knowledge, communication and the knowledge society

16:10 – 16:50 *Jennifer Molloy* (University of Oxford, United Kingdom)

The Open Knowledge definition and principles for Open Data in science

16:50 – 17:30 *Jorge Contreras* (American University, Washington DC, USA)

The Genomics Data Sharing Paradigm: Legacy of the Human Genome Project

3 Settembre

Sessione 2: *Data sharing in the scientific practice: experiences from research fields*

09:40 – 10:20 *Jelte Wicherts* (University of Amsterdam, Netherlands)

The willingness to share scientific data in psychological research

10:20 – 11:00 *Daniela Luzi* (CNR, Rome, Italy)

Data sharing and the impact of technology on the spread of knowledge

11:00 – 11:20 Coffe break

11:20 – 12:00 *Fabio Parenti* (ISIPU, Rome, Italy)

On-line database project of archaeological sites of the Italian territory

14:30 – 15:10 *Paolo Manghi* (CNR, Pisa, Italy)

The European Commission towards publications and data sharing

15:10 – 15:50 *Bernardino Fantini* (Istituto Italiano di Antropologia)

Data sharing and emerging viruses control

15:50 – 16:20 *Giovanni Destro Bisol* (Sapienza University of Rome, Italy)

Data sharing, cooperation and empirical approaches

4 Settembre

Sessione 3: *Challenges for data sharing in human Biosciences*

09:40 – 10:20 *Catherine Heeney* (CSIC, Madrid, Spain)

The protection of privacy in genomics research

10:20 – 11:00 *Geoff Boulton* (University of Edinburgh, UK)

Science as an open enterprise

11:00 – 12:30 *Round Table*

Six Questions to understand Open Data

chair: **Silvia Bencivelli** (scientific journalist)

13:00 Chiusura del *meeting*

RELAZIONE SINTETICA DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

2 settembre

Sessione I: Open Data for Open Science

La prima giornata del convegno è stata dedicata alla definizione del contesto scientifico-epistemologico nel quale si sarebbero svolte le attività del *workshop*. **Andrea Cerroni** ha introdotto la discussione trattando il tema delle relazioni fra scienza aperta, qualità della scienza e qualità della società e del ruolo della scienza come forza in grado di influenzare il cambiamento sociale. **Jennifer Molloy** ha riportato i piani di azione, le ragioni e le attività dell'*Open Knowledge Foundation*, dedicando particolare attenzione alla definizione di *Open Data* e alle clausole insite in essa alle quali i ricercatori dovrebbero attenersi. **Jorge Contreras** ha invece fornito una originale descrizione del paradigma della condivisione dei dati in genomica umana, partendo da ciò che ha rappresentato il Progetto Genoma Umano per poi esporre alcune proposte pratiche, in particolare la realizzazione di infrastrutture pubblicamente accessibili per la messa a disposizione dei dataset prodotti con denaro pubblico.

3 settembre

Sessione II. Data sharing in the scientific practice: experiences from research fields

Questa seconda sessione ha messo a confronto differenti approcci all'analisi del grado e delle modalità di condivisione in campi di ricerca differenti fra loro. In ambito psicologico, **Jelte Wicherts** si è concentrato sul contrasto fra vantaggi collettivi della condivisione e vantaggi individuali del "trattenimento" dei dati, oltre che sull'importanza del *data sharing* per la verifica dei risultati sperimentali, in particolare per ciò che concerne la significatività statistica. **Daniela Luzi** ha presentato invece i risultati di una indagine sulle attitudini e le pratiche di condivisione dei dati di ricercatori del CNR impegnati nel campo delle Scienze Ambientali, mostrando come questa comunità scientifica sia consapevole dell'importanza della condivisione dei dati, dimostrando però il desiderio di voler mantenere il controllo degli stessi anche dopo la loro pubblicazione. **Fabio Parenti** ha invece riportato la sua esperienza personale nella realizzazione di un database dei 60000 mila articoli costituenti la letteratura scientifica relativa alla preistoria italiana e alle scienze paleo-ambientali, interconnesso ad una mappatura topografica estensiva dei siti archeologici italiani basata su tecnologia GIS. **Paolo Manghi** ha mostrato le attività del Progetto *Open Aire* quale progetto pilota della Commissione Europea per la valutazione della ricerca scientifica prodotta in Europa, al fine di ottenere informazioni utili per la realizzazione delle nuove linee guida *Open Access* di *Horizon 2020*, il nuovo programma quadro. **Bernardino Fantini** ha invece proposto una

lettura degli aspetti pratici del data sharing in ambito bio-medico, partendo da una cronistoria degli eventi relativi alla comparsa della SARS, per poi dimostrare come la cooperazione fra gruppi di ricerca operanti in diverse parti del mondo ha potuto permettere di contrastare questa pandemia. La cooperazione fra scienziati, insieme alla definizione di dato condiviso è anche il tema dal quale **Giovanni Destro Bisol** è partito per proporre il suo punto di vista sulle recenti strategie di condivisione dei dati scientifici, dando particolare risalto all'importanza di utilizzare approcci empirici per la valutazione del grado e delle modalità di condivisione e fornendo gli elementi utili alla comprensione di un necessario passaggio da *data sharing* a *data openness* per favorire il progresso scientifico.

4 settembre

Sessione III. Challenges for data sharing in human biosciences

La terza sessione è stata dedicata alla discussione delle implicazioni etiche, legali e sociali della condivisione dei dati e, più in generale, ad una definizione del data sharing come processo in grado di favorire l'impresa scientifica e quindi il suo ritorno utile alla società. Quest'ultima sessione è stata inaugurata da **Catherine Heeney**, la quale ha mostrato le principali strategie di protezione della privacy dei donatori di materiale biologico per studi di genomica umana. Geoff Boulton ha invece riportato i principali concetti espressi dalla *Royal Society* in un report pubblicato lo scorso anno riguardo al significato di *Open Science*, all'attività pratica dei ricercatori intenzionati a contribuire ad una scienza aperta, a cosa si intende per *Open Data* e per *Open Access*. La sessione si è conclusa con una tavola rotonda dal titolo "Six questions to understand Open Data", moderata dalla giornalista scientifica **Silvia Bencivelli** e che ha visto la partecipazione sia dei relatori sia del pubblico presente in un originale dibattito sui problemi motivazionali dei ricercatori, i confini dell'*openness*, i problemi tecnici, le responsabilità degli stakeholders, il ruolo dell'università nel supportare l'attitudine alla condivisione dei dati e gli ostacoli che tutti i soggetti coinvolti devono affrontare.